

Perché non abolire i tribunali per i minorenni?

GERARDO VITIELLO\*

**P**rovo ad elencare alcune questioni e cinque proposte concrete relative alla giustizia minorile.

1) Col caso Serena s'è scoperto che c'è una questione minorile anche nelle istituzioni giudiziarie. Il decreto di Torino, con le sue paurose motivazioni, è stato rifiutato da tutto il popolo italiano, che lo ha vissuto come estraneo e ostile alla ragione e al sentimento della collettività nazionale. Ripugna che una decisione possa definirsi "giusta" quando è così incontestabilmente disumana.

2) Il Parlamento (lo ha preannunciato il ministro Vassalli) dovrà intervenire per correggere un meccanismo che funziona senza sintonia coi cittadini e che senza colpevolizzare i singoli tribunali o magistrati che li compongono - è responsabile di una giustizia che sembra più congeniale ad androidi perfetti e sofisticati che a uomini in carne ed ossa.

3) Tutti sono rimasti colpiti dalla decisione della Corte di Napoli che ha autorizzato il piccolo Oreste Migliaccio a restare nella famiglia che l'aveva riconosciuto, perché - sintetizzo il ragionamento dei giudici in termini comprensibili - «è sempre prioritario pensare alla salute del bambino». Questa decisione è utile per dimostrare che i giudici non sono inchiodati alle leggi, ma ribellano applicando il singolo caso con discrezionalità e saggezza, evitando fanatismi e teoremi. Certo serve anche a dimostrare che, probabilmente a Napoli, o altrove, o dalla stessa Corte di Torino si poteva risolvere il caso Serena diversamente, se si fosse riconosciuta preminenza della salute della piccola.

4) Il grosso della gente non sa che tutti i nostri figli sono «a rischio Serena». Attualmente i poteri discretionali dei Tribunali per i Minori sono tali e tanti che chiunque - a giudizio insindacabile di questi ultimi - può essere delinuito un genitore inno-

L' introduzione, nel biennio iniziale della Scuola media superiore, della nuova disciplina di Educazione civica, giuridica ed economica non deve comportare un'altra emarginazione

Geografia, disciplina autonoma

Gentile direttore, innanzitutto desidero esprimere un vivo ringraziamento, a nome del Comitato nazionale difesa Geografia, per lo spazio che l'Unità concede, da un po' di tempo, al problema della collocazione della geografia nella scuola superiore.

Non c'è dubbio che le origini del problema siano lontane: segno che in Italia la disciplina non è stata mai valutata appieno. La riforma Gentile presentava già gravi carenze in proposito, di cui la geografia soffriva tuttora. Parla da sé lo spazio, riservato alla disciplina nei licei; e, di più, l'assenza (almeno nel biennio) dello specialista. Sarà forse per questo che la commissione ministeriale (non parlo del gruppo dei geografi chiamati a riscrivere i programmi, che si

sono rivelati molto attivi) è giunta alla sconcertante conclusione di proporre al ministro l'eliminazione della geografia dal biennio relativamente ai licei e agli Istituti tecnici industriali, oltre che - in generale - l'estromissione della stessa dall'area delle materie formative.

In realtà, sappiamo che l'ingresso d'una nuova disciplina nel biennio, l'educazione civica-giuridica-economica, ha sollevato alcune difficoltà che potremmo chiamare tecniche. I geografi non sono contrari a tale ingresso; ma non possono accettare, in nessun caso, l'ulteriore emarginazione, assurda nel mondo attuale, della geografia nella scuola superiore: di una disciplina, cioè, che ricerca le relazioni tra i fenomeni, studia la realtà in movimento, porta alla sinte-

si di Pordenone sia dalle polizie di mezza Europa (tra cui Scotland Yard), Martin Faiers poteva circolare e svolgere la sua attività liberamente, anche se magari sotto falso nome.

Il Comitato dei cittadini per i diritti dell'uomo si è sempre prodigato nel denunciare la pratica della «deprogrammazione», soprattutto in Italia dove viene praticata in barba alla Giustizia, e addirittura ne viene consentita la pubblicizzazione tramite la media.

Ma che cosa è la «deprogrammazione»? È in pratica una tecnica di depersonalizzazione o, per rendere più chiara l'idea, di «lavaggio del cervello», il cui scopo è di «convertire» o dissuadere e far desistere dalle sue idee e dai suoi scopi un individuo. Usata specialmente su giovani che abbracciano fedi religiose in contrasto con l'opinione dei loro familiari, la deprogrammazione si presta, e si è prestata, però, anche per altre finalità illecite.

Questa tecnica di «persuasione» forzata spesso consiste, come prima fase, nel sequestro della vittima, di solito maggiorenne, contro la sua volontà.

Questo tipo di trattamento porta via in genere due o tre settimane al massimo ai deprogrammatori, ma il guadagno che ne ricavano non è certo da operaio della Fiat. Ogni trattamento costa decine di milioni a chi lo commissiona.

Ora Martin Faiers è in galera in Svizzera, come è in galera il padre della «deprogrammazione», Ted Patrick, finito nelle carceri di San Diego in California con gli stessi capi di accusa; crimini su cui ancora in Italia ci si permette di «passar sopra».

Walter Cornelli. Per il Comitato dei cittadini per i Diritti dell'Uomo

cambio di parecchi milioni, intendevano liberarsi di un «lastico» tenendo il tutto segreto.

Ritengo che queste cose non potessero ignorarsi, nemmeno i movimenti che si battono per abolire la 194, che ora è legge dello Stato. Ed invece lo e tutte le amiche che conosco, in ufficio e fuori, ritengono che la legge votata da maggioranza parlamentare resta, e va difesa e rispettata. Ed è in ossequio a questa legge che molte donne - in caso di necessità (e sempre in ossequio alla legge che fortunatamente solo una minoranza vorrebbe abolita) - evitano di finire moribonde sopra un taxi che le trasporterà a casa, dopo aver sostato sopra il letto di una mamma per qualche decina di minuti.

Noi vogliamo augurarci che mai accada che qualcuno di coloro che si battono contro la 194 sia costretto - per urgente necessità - a far abortire una propria familiare al fuori delle mura degli ospedali.

Noi vogliamo augurarci che questo qualcuno non si convinca né si faccia convincere a portare la propria moglie o la propria figlia o nipote sul lettino di una mamma, o peggio ancora di un medico che (non coerente con la propria deontologia professionale, sfornito di opportuna iale di rianimazione) sia costretto a constatare la conclusione letale della sua opera.

Chi è cristiano veramente, chi è cattolico non superficiale e non «sanfedista» è con noi per la trasparenza delle umane cose di questa terra. Ringrazio, se pubblici, anche a nome delle mie amiche.

Claudia Costantini, Pavia

Contributo per una biblioteca comunale

Signor direttore, nel nostro comune è in via di silenzioso una biblioteca comunale, che ha come scopo l'elevezione culturale, intellettuale e morale dei cittadini.

Siccome le risorse economiche comunali sono scarse, si chiede a tutti coloro che possono farlo un contributo in patrimonio librario.

L'amministrazione individuerà le apposite forme pubblicitarie per l'apprezzabile gesto di solidarietà e di sensibilità verso questo servizio socio-culturale.

Carmelo Ferrante, Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Controne (Salerno)

«Non posso parlare e ho paura di dimenticarlo»

Cari redattori, sono una ragazza ungherese di 18 anni. Studia la lingua italiana da 5, ma qui in Ungheria purtroppo non posso parlare italiano con nessuno ed ho paura di dimenticarlo. Per questo vorrei corrispondere con qualcuno del vostro Paese.

Nóra Kalmár, Szeged, Tarnán, SA'S u. 6/B. 6723 (Ungheria)

«Evitando di finire moribonde sopra un taxi...»

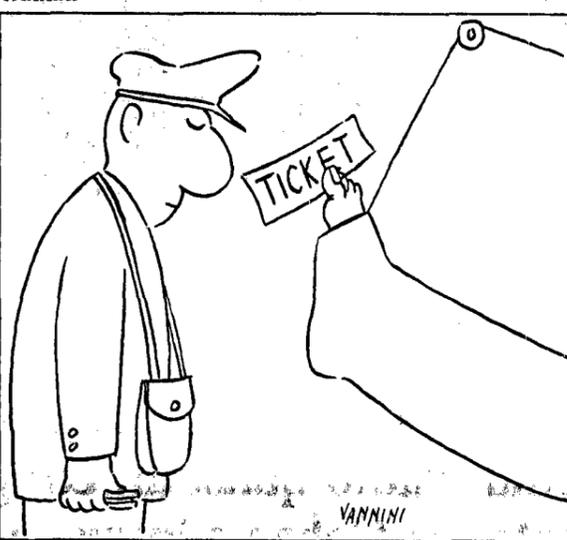
Caro direttore, ho letto il romanzo scritto da Laura Conti e che ha ispirato il regista Serra, convincendolo a fare un film meritevole di lode, proprio per gli argomenti sociali ed umani trattati, e che affronta un tema di attualità incombente (inquinamento e aborti consecutivi).

La nostra società ha bisogno di donne coraggiose e sincere come Laura, di medici non obbiettivi come i professori in ostetricia della Clinica Mangiagalli di Milano, di veri uomini onesti come quelli che (non intendendo inchinarsi a certi deleteri poteri), hanno voluto mettere in onda sulla Tv di Stato questo bellissimo film «Una lepre con la faccia di bambina».

Il film non vuole essere documentario come qualcuno si aspettava (perché la realtà è stata forse ancora più penosa per tutti gli abitanti di Seveso, anche se qualcuno smentisce), ma verità estrema dalla cocchiante obiettività di un medico al tempo stesso romanziere, giornalista, scrittore.

Molti medici, obiettori di coscienza per motivi di carriera (non tutti, per la verità) non ignorano però che nella città più inquinata d'Italia (Milano) esistevano, forse ancora esistono (nel suo cuore storico, prima che la 194 fosse legge dello Stato), cliniche o case private che ospitavano dignitosamente ma frettolosamente signore, signorine dell'alta e media borghesia che, in

VANNINI



L'Agnelli pasquale, la colomba e i cani

Signor direttore, sono un operaio della Fiat Somper di Pomigliano d'Arco (ex Arveco dell'Alfa Romeo).

Il nostro nuovo padrone è tanto buono che, visto quello che ha guadagnato sulle nostre spalle, ha voluto darci le briciole della sua bontà d'animo: il giorno del Giovedì santo, nello smontare di secondo turno, passando per la mensa, abbiamo trovato il regalo della Santa Pasqua: non una colomba, come potrebbe saltarvi subito alla mente, ma un «ozzo» di colomba mal tagliata e peggio avvolto in un pezzo di carta stagnola. Per farvi un'idea della quantità: una colomba è stata tagliata in circa 50 pezzi.

Volendo mostrare al padrone che anche noi miseri operai abbiamo una coscienza, abbiamo dato tutto quel ben di dio ai cani randagi che circolano nello spazio antistante la mensa, volendo che anche loro, più miseri di noi, facessero così una buona festa.

Giovanni Rito, Marigliano (Napoli)

debattito per attaccare la legge 194 e gli aborti praticati nel periodo dell'inquinamento da diossina a Seveso, dimostrando assoluta mancanza di comprensione e di umanità verso quelle donne che in quel periodo attraversarono momenti drammatici e molte sofferenze, sia nel caso che abbiano subito pressioni per abortire sia nel caso che abbiano subito umiliazioni e pressioni da chi era contrario all'aborto, allora fuorilegge.

Anna Bozzano, Genova

Come mai in Afghanistan i governativi resistono bene?

Caro direttore, non ti scrivo per difendere l'intervento dell'Urss in Afghanistan, ma solo per fare un'osservazione: la resistenza delle truppe governative a Jalalabad mi fa ripensare il giudizio che tutti davano sulla consistenza del governo filo-sovietico afgano.

Erato stato ripetutamente detto e scritto (anche dall'Unità) che il giorno successivo alla partenza del contingente sovietico il regime di Najibullah sarebbe crollato. Poi si è detto e scritto che Jalalabad (prevista sede del governo ribelle) sarebbe caduta dopo poche ore, che i soldati afgani sarebbero passati dalla parte dei mujaheddin. Ebbene, le truppe sovietiche hanno lasciato il territorio afgano da diverse settimane e quelle governative resistono accanitamente a Jalalabad e riescono anche a contrattaccare.

È dunque proprio così odiato da tutta la popolazione il governo rosso? E se è così, com'è che i soldati combattono con tanto accanimento? Si può pensare che in Afghanistan sia avvenuto uno scontro di classe tra ricchi, proprietari di terre e greggi con i loro servi e le loro numerose mogli, contadini e individui emancipati che vole-

vano togliersi di dosso una cappa di parassiti e sfruttatori protetti dall'oscurantismo medievale di stampo komeinista? La caduta del regime di Kabul potrebbe considerarsi allora una vittoria della civiltà e della democrazia?

Aldo Fabiani, Empoli (Firenze)

«È ora che tutte le Sezioni tornino a fare volantaggio...»

Caro direttore, dopo il positivo congresso del Pci, ora tocca pensare seriamente alle prossime elezioni. Mancano solo 70 giorni e lo ritengo che siano le più importanti per il Pci negli ultimi anni.

La scritta più ricorrente nei nostri manifesti è «Un nuovo Pci, per l'Italia e l'Europa». Per accelerare questo rinnovamento bisogna far bene nelle prossime elezioni europee. Per prima cosa bisogna che tutti i compagni iscritti e non

iscritti tornino a parlare con fiducia del Pci, tornino a parlare con le persone indecise su chi votare, facciano volare Pci tutte le persone stanche di questo governo vergognoso.

È ora che tutte le Sezioni d'Italia tornino a fare del volantaggio costruttivo: non solo dare il foglio di carta ma parlare anche con chi riceve il foglio, fargli capire cos'è il nuovo Pci.

Bisogna fare manifesti semplici e di presa sulla gente; bisogna fare molti comizi e molte manifestazioni, specialmente al Sud dove prendiamo ancora troppo pochi voti.

Bisogna far capire alla gente che votare a sinistra è solo votare per il Pci, perché il Pci ormai è un alleato fisso del Dc.

Bisogna che al Pci vadano anche i voti di semplice protesta della gente: nelle ultime elezioni molti sono andati al Msi, ai verdi e ai radicali.

Un ruolo importante lo avrà naturalmente il giornale: bisogna far girare l'Unità nei bar, nei Crai, nei circoli culturali e quelli per pensionati.

Un ruolo importante lo avrà la Fgci: è ora che si faccia sentire di più in giro; più manifesti vicino alle scuole e alle caserme, ma non solo lì.

Qualche punto in più quest'anno per tornare grandi nei prossimi, quando ci saranno le elezioni regionali e politiche.

Alessandro Valaci, Roma

Sull'arresto di un esperto del cervello

Signor direttore, è notizia di qualche giorno fa l'arresto in Svizzera di uno dei più famosi esperti di «deprogrammazione» in Europa, Martin Faiers, accusato di aver recentemente rapito e sequestrato un giovane di Monteggio appartenente agli Hare Krishna. Notizia diffusa in Italia dal «Corriere del Ticino».

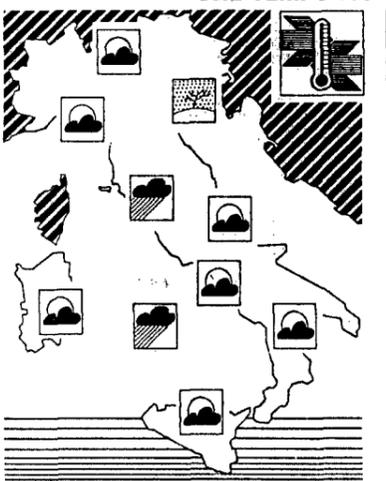
La cosa a dir la verità mi ha fatto un certo piacere visto che in Italia, nonostante fosse ricercato sia dalla magistratu-

«Mi ha colpito l'arroganza dell'onorevole Formigoni»

Spett. redazione, guardando la trasmissione di A. Barbato «Processo alla Tui» dedicata alle polemiche suscitate dal film di Serra «Una lepre con la faccia da bambina», al di là del giudizio che si può dare sul film, dei suoi meriti e dei suoi limiti, mi ha colpito nel dibattito l'arroganza dell'on. Formigoni, il cui scopo evidente è stato quello di attaccare il servizio televisivo pubblico, facendo capire chiaramente di essere favorevole alla censura.

Soprattutto si è servito del

CHE TEMPO FA



SERENO VARIABILE  
 COPERTO PIOGGIA  
 TEMPORALE NEBBIA  
 NEVE MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica si orienta gradualmente verso un convogliamento di aria calda ed umida di provenienza mediterranea. Questo aspetto è dovuto alla estensione di una fascia depressoria che dall'Atlantico settentrionale si estende verso la penisola iberica e verso il Mediterraneo occidentale. L'aria fredda che corre lungo la fascia depressoria una volta raggiunto il Mediterraneo attiva dal Mediterraneo verso l'Italia il convogliamento di aria calda ed umida prima accennato.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali graduale intensificazione della nuvolosità a partire dal settore occidentale e successivamente possibilità di precipitazioni, a carattere nevoso sulle cime alpine. Durante il corso della giornata la nuvolosità e le eventuali precipitazioni si estenderanno verso la fascia tirrenica. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole il tempo sarà contenuto entro i limiti della variabilità e sarà caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite.

VENTI: deboli o moderati di provenienza meridionale. MARI: mossi i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulla fascia tirrenica centrale cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse a carattere intermittente. Su tutta la fascia della penisola nuvolosità irregolarmente distribuita a tratti accentuata e tratti alternata a zone di sereno.

TEMPERATURE IN ITALIA:

|         |       |                 |       |
|---------|-------|-----------------|-------|
| Bolzano | 8 15  | L'Aquila        | 3 17  |
| Verona  | 9 14  | Roma Urbe       | 6 21  |
| Trieste | 13 17 | Roma Fiumicino  | 9 17  |
| Venezia | 10 17 | Campobasso      | 5 17  |
| Milano  | 9 12  | Bari            | 7 18  |
| Torino  | 8 10  | Napoli          | 5 19  |
| Cuneo   | 7 10  | Potenza         | 5 21  |
| Genova  | 12 15 | S. Maria Leuca  | 10 18 |
| Bologna | 10 17 | Raggio Calabria | 7 19  |
| Firenze | 9 18  | Messina         | 12 21 |
| Pisa    | 10 17 | Palermo         | 11 20 |
| Ancona  | 5 20  | Catania         | 8 22  |
| Perugia | 6 16  | Alghero         | 9 22  |
| Pescara | 8 20  | Cagliari        | 14 19 |

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

|            |       |           |       |
|------------|-------|-----------|-------|
| Amsterdam  | 5 10  | Londra    | 4 13  |
| Atene      | 9 25  | Madrid    | 4 14  |
| Berlino    | 6 15  | Mosca     | -2 6  |
| Bruxelles  | 2 12  | New York  | 18 13 |
| Copenaghen | 4 8   | Parigi    | 6 13  |
| Ginevra    | 5 15  | Stoccolma | 3 6   |
| Helsinki   | 2 5   | Varsavia  | 6 11  |
| Lisbona    | 10 17 | Vienna    | 4 18  |

**ItaliaRadio**  
 LA RADIO DEL Pci  
 Programmi

Notiziari ogni mezz'ora dalle 8 alle 12

Ora 8 Telesinema: 8.30 Miles Davis in Italia; 9 Rassegna stampa; 9.30 Approfondimenti; il nuovo Pci; Italia Piero Fassino; 10 Filo diretto sulla 194; in studio Grazia Zuffa e il dr. Laratta, presidente dell'Aed; 11 Tassa sui malati. Inizia una settimana di lotte; 11.30 Tassa sui malati. Finanzia il Servizio sanitario nazionale senza ticket. Parla Silvano Andriani, presidente del Cespe.

FREQUENZE IN MHz: Torino 104; Genova 88.55/94.250; La Spezia 97.500/105.200; Milano 91; Novara 91.350; Como 87.700/87.750/98.700; Lecco 87.900; Padova 107.750; Rovigo 98.850; Reggio Emilia 98.200/97.000; Imole 103.350/107; Modena 84.500; Bologna 87.800/94.500; Parma 92; Pisa, Lucina 94.900/97.050; Arezzo 98.800; Siena, Grosseto 107.800; Firenze 98.600/105.700; Massa Carrara 102.550; Perugia 100.700/98.900/93.700; Terni 107.600; Ancona 105.200; Ascoli Piceno 105.500; Macerata 105.500; Pescara 91; Roma 84.900/87.050/85.550; Frosinone 105.850; Chieti 108.300; L'Aquila 99.400; Vasto 98.500; Napoli 88; Salerno 103.800/102.850; Foggia 84.600; Lecce 105.300; Bari 87.400; Farenze 105.700; Latina 105.550; Frosinone 105.850; Viterbo 98.800/97.050; Pavia, Piacenza, Cremona 90.950; Piombino 108.800; Rieti 102.200; Imperia 88.200; Trento 103.000; Rovereto 103.250; Biella 108.800.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6798539

**LOTTO**

di vita, avendo avuto i "natali" in questa bella città comprendeva tra le proprie finalità quella della "Costituzione di doti alle zitelle".

Ciò tu fatto anche nel Granducato di Toscana dove, intorno al 1780, ciascuna fanciulla appartenente ad una parcella del territorio granducato era in condizioni non abbienti veniva abbinata ad un numero dell'urna. La Direzione del Lotto erogava 10 scudi ad ogni fanciulla il cui nome, precedentemente imbussolato insieme ai numeri del Lotto, veniva estratto.

Tale cifra veniva data indipendentemente se la ragazza volesse o meno sposarsi.

È importante ricordare che, all'epoca, le fanciulle che non prendevano marito erano destinate alla monacazione, perciò in tal caso la somma sarebbe servita per la dote del matrimonio spirituale.

Nato sotto la veste di istituzione benefica con il compito di devolvere gran parte degli utili a scopi umanitari, il Gioco del LOTTO (o di Genova come si chiamò nei primi anni

14° ESTRAZIONE (8 aprile 1989)

|          |                |
|----------|----------------|
| Bari     | 58 34 89 84 45 |
| Cagliari | 78 85 14 85 21 |
| Firenze  | 48 32 78 58 86 |
| Genova   | 7 55 59 29 87  |
| Milano   | 89 37 51 50 35 |
| Napoli   | 59 62 50 2 3   |
| Palermo  | 76 42 67 34 21 |
| Roma     | 50 22 10 81 46 |
| Torino   | 31 89 83 84 51 |
| Venezia  | 73 37 81 51 85 |

Enalotto: (colonna vincente)  
 X 2 X - 1 2 X - 2 X X - 2 2 1

PREMI ENALOTTO:  
 al punti 12 L. 87.368.000  
 al punti 11 L. 1.703.000  
 al punti 10 L. 147.000